



Una panoramica di Sonnino

Finanze

«Tari aumentata del 25% in tre anni, cittadini penalizzati»

Iacovacci attacca l'assessore Celani: «Gestione fallimentare»

SONNINO

■ Dopo le continue polemiche relative alla salute finanziaria dell'Ente, sui conti del Comune di Sonnino e la mozione presentata nello scorso consiglio, il consigliere di minoranza Dario Iacovacci muove di nuovo contro l'amministrazione Carroccia sugli aumenti Tari. Iacovacci parte spedito nell'attacco e spiega: «A Sonnino la Tari che pagano i cittadini ha subito un +25% di aumento e servizi tagliati. Dalla giunta Carroccia arrivano solo stangate e nessuna visione. Aumenti a due cifre nelle bollette della spazzatura, atti definiti "provvisori" e congruagli di dubbia legittimità. È questo il quadro drammatico che ho denunciato a margine della seduta del Consiglio Comunale del 31 luglio. La mia è stata una battaglia di trasparenza, culminata con un voto nettamente contrario al Piano Economico Finanziario della Tari. I conti e la vita reale delle nostre famiglie narrano di una verità ben diversa da quella raccontata

dalla maggioranza, per voce dell'assessore Celani. Una famiglia tipo di Sonnino di 5 persone con abitazione e pertinenza, di 100mq ognuna, nel 2023 pagava 466 euro; nel 2024 la bolletta è salita a 498 euro; nel 2025 è arrivata a 511 euro e nel 2026, calcolando anche la quota Arera e Tefa, con le nuove tariffe approvate pagherà oltre 585 euro. E la maggioranza nega gli aumenti. Si tratta di un salasso secco di 119 euro in tre anni (+25%), guidato da un'esplosione dei costi fissi comunali che supera addirittura il +50%». Dopo i numeri, Iacovacci si lascia andare ad una bomba politica. «Rivolgo un attacco all'assessore al Bilancio Celani, il quale ha provato in Consiglio ad omettere la verità. Negli anni - afferma - si è sbracciato a paventare ipotetici successi e traguardi record sulla raccolta differenziata. Oggi i nodi vengono al pettine e i numeri ufficiali smascherano le continue menzogne. La raccolta differenziata è crollata al 59%. A farne le spese siamo noi cittadini che, a fronte di tariffe sempre più alte, vedremo persino ridotto il servizio di raccolta porta a porta nel centro storico e nelle parti alte del territorio. Una gestione fallimentare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA